

Sesto incontro biblico
«ULTIMO FRA TUTTI SI FECE VEDERE ANCHE A ME»
La vocazione e la missione di Paolo negli Atti e nelle sue lettere

1. IL CHICCO DI GRANO CHE MUORE PRODUCE MOLTO FRUTTO

«Nessun uomo ha mai visto Dio né lo ha fatto conoscere, ma egli stesso si è rivelato. E si è rivelato nella fede, alla quale soltanto è concesso di vedere Dio» (*Lettera a Diogneto*, 8,5).

1.1. Morte di Stefano come «memoria» della morte di Cristo

Atti degli Apostoli 7,55-60

7⁵⁵ Ma Stefano, pieno di Spirito santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra⁵⁶ e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷ Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸ lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹ E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰ Poi piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo, morì.

Vangelo secondo Luca 23,33-49

23³³ Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴ Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵ Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». ³⁶ Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷ «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸ C'era anche una scritta, sopra il suo capo: «Questi è il re dei Giudei». ³⁹ Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰ Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹ Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴² E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³ Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». ⁴⁴ Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵ Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶ Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. ⁴⁷ Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸ Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. ⁴⁹ Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Daniele 7,13-14

7¹³ Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, ¹⁴ che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto.

Salmo 110[109],1

110¹ Di Davide. Salmo.

Oracolo del Signore al mio Signore: / «Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Vangelo secondo Luca 22,66-71

22 ⁶⁶ Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: ⁶⁷ «Se tu sei il Cristo, diccelo». Gesù rispose: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸ se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹ Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio». ⁷⁰ Allora tutti esclamarono: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli disse loro: «Lo dite voi stessi: io lo sono». ⁷¹ Risposero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Vangelo secondo Luca 23,26.33

23 ²⁶ Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. [...] ³³ Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Lettera agli Ebrei 13,12

13 ¹² Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città.

Vangelo secondo Matteo 21,38-39

21 ³⁸ Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: «Costui è l'erede. Venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità». ³⁹ E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

Tutte queste somiglianze letterarie non possono essere casuali. C'è una lezione profonda che emerge da questa configurazione narrativa speculare che Luca ha dato alla morte di Stefano rispetto a quella di Gesù: il senso dell'esistenza cristiana è diventare come Gesù Cristo.

Vangelo secondo Luca 9,23

9 ²³ Poi, a tutti, [Gesù] diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».

Lettera ai Romani 8,28-30

8 ²⁸ Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. ²⁹ Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰ quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Vangelo secondo Luca 22,19

22 ¹⁹ Poi, preso un pane, Gesù rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

1.2. Vita cristiana come memoria «originale» di Cristo

Vangelo secondo Luca 18,22

18 ²² Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi».

Prima Lettera ai Corinzi 7,29-31

7 ²⁹ Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰ coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹ quelli che usano (oi(xrw/menoi) del mondo, come se non ne usassero appieno (w(j mh\ kataxrw/menoi): perché passa la scena di questo mondo!

Essere memorie originali di Gesù oggi significa tener conto delle situazioni storiche concrete, per discernere, di volta in volta, come vivere in queste condizioni gli stessi valori di Gesù. Gesù si serve dell'originalità personale di ciascun cristiano, per lasciar trasparire qualcosa del suo mistero infinito.

1.3. Chiesa come comunione dei «memores Christi»

Prima Lettera ai Corinzi 12,12-27

12¹² *Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.*¹³ *E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.*¹⁴ *Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.*¹⁵ *Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo.*¹⁶ *E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo.*¹⁷ *Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato?*¹⁸ *Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto.*¹⁹ *Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?*²⁰ *Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.*²¹ *Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te!»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi!».*²² *Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie;*²³ *e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza,*²⁴ *mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava,*²⁵ *perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre.*²⁶ *Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.*²⁷ *Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.*

Lettera ai Romani 12,4-5

12⁴ *Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione,*⁵ *così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.*

In sostanza la Chiesa è la comunità di credenti che si lasciano plasmare dallo Spirito santo come membra dell'unico corpo di Cristo, tra loro legate dal desiderio di vivere nella carità, «in memoria di» lui.

1.4. Dall'imitazione di Stefano alla vocazione di Paolo

Quando un cristiano, a poco a poco, trasforma la sua vita in una «memoria originale» di Cristo, finisce per testimoniare il vangelo.

Atti degli Apostoli 7,57-58

7⁵⁷ *[I sinedriti] proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui [= Stefano],*⁵⁸ *lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.*

Atti degli Apostoli 8,1

8¹ *Saulo era fra coloro che approvarono la sua uccisione [...].*

Atti degli Apostoli 22,17-20

22¹⁷ *Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi*¹⁸ *e vidi lui [= il Signore risorto] che mi diceva: «Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me».*

¹⁹ E io dissi: «Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; ²⁰ quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano».

Seconda Lettera ai Corinzi 3,18

3 ¹⁸ E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Stefano, morto «in memoria di» Cristo, è stato come un chicco di grano che, caduto in terra e sepolto dalle pietre dei lapidatori, ha portato molto frutto.

Vangelo secondo Giovanni 12,24

12 ²⁴ In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

2. VOCAZIONE DI PAOLO

2.1. Difficoltà dell'indagine

2.2. Testimonianza di Luca

L'incontro di Paolo con il Signore Gesù sulla via di Damasco non è stata semplicemente un'esperienza intimistica di Paolo, come poteva essere il suo «rapimento» mistico in cielo o la rivelazione divina rievocata da Paolo in 2 Cor 12,1-12.

Seconda Lettera ai Corinzi 12,1-10

12 ¹ Bisogna vantarsi? Ma ciò non conviene! Pur tuttavia verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. ² Conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa – se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. ³ E so che quest'uomo – se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio – ⁴ fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunziare. ⁵ Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò fuorché delle mie debolezze. ⁶ Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato, perché direi solo la verità; ma evito di farlo, perché nessuno mi giudichi di più di quello che vede o sente da me. ⁷ Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. ⁸ A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. ⁹ Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. ¹⁰ Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

A. Prima narrazione: At 9,1-19

Atti degli Apostoli 9,1-19

9 ¹ Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ² e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. ³ E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴ e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». ⁵ Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! ⁶ Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷ Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸ Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, ⁹ dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda. ¹⁰ Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹ E il Signore a lui: «Su! Va' sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, ¹² e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». ¹³ Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. ¹⁴ Inoltre, ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵ Ma il Signore disse: «Va', perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶ e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷ Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito santo». ¹⁸ E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, ¹⁹ poi prese cibo e le forze gli ritornarono [...].

Lettera ai Filippesi 3,12

3 ¹² Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato (katelhm/fqhnh) da Gesù Cristo.

B. Seconda narrazione: At 22,1-21

Atti degli Apostoli 22,1-21

22 ¹ «Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa davanti a voi». ² Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero silenzio ancora di più. ³ Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴ Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione uomini e donne, ⁵ come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damasco e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti. ⁶ Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; ⁷ caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". ⁸ Risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti". ⁹ Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. ¹⁰ Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Alzati e prosegui verso Damasco. Là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia". ¹¹ E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco. ¹² Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, ¹³ venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. ¹⁴ Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵ perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶ E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome".

¹⁷ Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi ¹⁸ e vidi lui che mi diceva: "Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me". ¹⁹ E io dissi: "Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; ²⁰ quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano". ²¹ Allora mi disse: "Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani"».

C. Terza narrazione: At 26,9-23

Atti degli Apostoli 26,9-23

26⁹ «Anch'io credevo un tempo mio dovere di lavorare attivamente contro il nome di Gesù il Nazareno,¹⁰ come in realtà feci a Gerusalemme. Molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con l'autorizzazione avuta dai sommi sacerdoti e, quando venivano condannati a morte, anch'io ho votato contro di loro.¹¹ In tutte le sinagoghe cercavo di costringerli con le torture a bestemmiare e, infuriando all'eccesso contro di loro, davo loro la caccia fin nelle città straniere.¹² In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con autorizzazione e pieni poteri da parte dei sommi sacerdoti, verso mezzogiorno¹³ vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio.¹⁴ Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te ricalcitare contro il pungolo".¹⁵ E io dissi: "Chi sei, o Signore?". E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti.¹⁶ Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora.¹⁷ Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando¹⁸ ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me".¹⁹ Pertanto, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste;²⁰ ma prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di convertirsi e di rivolgersi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione.²¹ Per queste cose i Giudei mi assalirono nel tempio e tentarono di uccidermi.²² Ma l'aiuto di Dio mi ha assistito fino a questo giorno, e posso ancora rendere testimonianza agli umili e ai grandi. Null'altro io affermo se non quello che i profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere,²³ che cioè il Cristo sarebbe morto, e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunziato la luce al popolo e ai pagani».

Atti degli Apostoli 26,27-29

26²⁷ «Credi, o re Agrippa, nei profeti? So che ci credi». ²⁸ E Agrippa a Paolo: «Per poco non mi convinci a farmi cristiano!». ²⁹ E Paolo: «Per poco o per molto, io vorrei supplicare Dio che non soltanto tu, ma quanti oggi mi ascoltano diventassero così come sono io, eccetto queste catene!».

D. Interpretazione della testimonianza di Luca

La vocazione di Paolo nasce dall'iniziativa di Gesù risorto di farsi incontrare da lui. Questo incontro fa nascere tra i due una nuova relazione.

Lettera agli Efesini 1,4-6

1⁴ In lui [= Cristo] ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,

⁵ predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo,

⁶ secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

Seconda Lettera a Timoteo 1,9-11

1⁹ Egli [= il Signore] infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità,¹⁰ ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo,¹¹ del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro.

2.3. Testimonianza di Paolo

A. Primo ricordo: 1 Cor 15,3-9

Prima Lettera ai Corinzi 15,3-9

15³ Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, ⁴ fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, ⁵ e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶ In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷ Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸ Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹ Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.

B. Secondo ricordo: Gal 1,13-17

Lettera ai Galati 1,13-17

1¹³ Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, ¹⁴ superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. ¹⁵ Ma quando colui che mi scelse (o(a)fori/saj me) fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque (eu)do/khsen) ¹⁶ di rivelare a me (a)pokaluyai e)n e)moil) suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito (eu)qe/wj), senza consultare nessun uomo, ¹⁷ senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

Paolo non racconta il modo preciso in cui si è verificata la sua vocazione. Ne dà una presentazione teologica.

Lettera ai Romani 1,1

1¹ Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto (a)fwrisme/noj) per annunziare il vangelo di Dio [...].

Levitico 20,26

20²⁶ Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separati (o(a)fori/saj) dagli altri popoli, perché siate miei.

Numeri 8,11

8¹¹ Aronne presenterà (a)foriei=) i leviti come offerta da farsi con il rito di agitazione davanti al Signore da parte degli Israeliti ed essi faranno il servizio del Signore.

Vangelo secondo Matteo 16,17

16¹⁷ E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli».

Atti degli Apostoli 25,14-19

25¹⁴ E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re il caso di Paolo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, ¹⁵ durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono con accuse i sommi sacerdoti e gli anziani dei Giudei per reclamarne la condanna. ¹⁶ Risposi che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia stato messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa. ¹⁷ Allora essi convennero qui e io senza indugi il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo.

¹⁸ Gli accusatori gli si misero attorno, ma non addussero nessuna delle imputazioni criminose che io immaginavo; ¹⁹ avevano solo con lui alcune questioni relative la loro particolare religione e riguardanti un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere ancora in vita.

Seconda Lettera ai Corinzi 4,6

4 ⁶ E Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori (e)n tai = j kardi/aij h(mw = n), per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

Seconda Lettera ai Corinzi 4,10-14

4 ¹⁰ portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹ Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹² Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. ¹³ Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴ convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

C. Interpretazione della testimonianza di Paolo

Prima Lettera ai Corinzi 9,1

9 ¹ Non sono forse libero, io? Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore?

2.4. Risvolti dottrinali della vocazione di Paolo

A. Rapporto tra la fede e le opere

Prima Lettera a Timoteo 1,12-16

1 ¹² Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al mistero: ¹³ io che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede; ¹⁴ così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. ¹⁵ Questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. ¹⁶ Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Il punto di non ritorno espresso da Paolo in queste Lettere è che l'accesso dell'uomo alla giustificazione dai peccati del passato non è dovuto alle opere umane, fossero pure le opere prescritte dalla legge mosaica. Alla giustificazione si perviene esclusivamente in virtù della grazia divina della predicazione del vangelo di Cristo, che viene accolto con fede.

Lettera agli Efesini 2,8

2 ⁸ Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio.

Prima Lettera ai Corinzi 3,10

3 ¹⁰ Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce.

Lettera ai Romani 12,3

12³ *Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato.*

Il primato della grazia di Dio è la tesi fondamentale dell'intero impianto teologico di Paolo.

B. Scelta divina della debolezza

Prima Lettera ai Corinzi 1,27-29

1²⁷ *Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti,* ²⁸ *Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono,* ²⁹ *perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.*

3. MODELLI NARRATIVI

Osea 11,9

11⁹ *Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira.*

3.1. Modello inadeguato della conversione religiosa

Paolo conosce e utilizza nelle sue lettere il campo semantico della «conversione», che in greco si dice *meta/noia* oppure *e)pistrophh/*.

Prima Lettera ai Tessalonicesi

1⁹ *Sono loro [= i cristiani della Macedonia e dell'Acaia] infatti a parlare di noi [= Paolo, Silvano e Timoteo], dicendo come noi siamo venuti in mezzo a voi [= Tessalonicesi] e come vi siete convertiti (e)pestre/yate) a Dio, allontanandovi dagli idoli, per servire al Dio vivo e vero.*

Probabilmente, Paolo non ha percepito l'evento capitatogli sulla via di Damasco come un passaggio da una religione – il Giudaismo – ad un'altra – il Cristianesimo. Per Paolo, la rivelazione cristiana è piuttosto il compimento della rivelazione anticotestamentaria.

3.2. Modello riduttivo della conversione morale

Prima Lettera a Timoteo 1,14

¹⁴ *così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.*

Lettera ai Romani 5,20

5²⁰ *La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta. Ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.*

Lettera ai Filippesi 3,4-6

3⁴ *[...] sebbene io possa vantarmi anche nella carne. Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: ⁵ circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei (Ebrai=oj e)c (Ebrai/wn), fariseo quanto alla legge; ⁶ quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge.*

3.3. Modello adeguato della vocazione profetica

Se siamo fedeli ai testi studiati, notiamo che Paolo e Luca fanno ricorso al modello della vocazione di alcuni profeti dell'Antico Testamento.

A. Continuità

Per Paolo, il riconoscimento del Risorto come il messia atteso d'Israele è il contenuto di una rivelazione divina.

Lettera ai Galati 1,11-12

I¹¹ *Vi dichiaro dunque, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo.*
¹² *Infatti, io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.*

Lettera ai Galati 1,15-16

I¹⁵ *Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò (kale/saj) con la sua grazia si compiacque¹⁶ di rivelare (a)pokaluyai) a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo [...].*

Prima Lettera ai Corinzi 15,8

15⁸ *Ultimo fra tutti si fece vedere (w)/fqh) anche a me come a un aborto.*

Geremia 1,4-10

I⁴ *Mi fu rivolta la parola del Signore: ⁵ «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».*
⁶ *Risposi: «Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane».*
⁷ *Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò.*
⁸ *Non temerli, perché io sono con te per proteggerti».*
Oracolo del Signore.
⁹ *Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca.*
¹⁰ *Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».*

B. Discontinuità

Si nota pure un aspetto – almeno – di discontinuità tra la vocazione di Paolo e quella di vari profeti dell'Antico Testamento: cioè il carattere universale della missione evangelizzatrice di Paolo.

C. Progressione

Il superamento – o la progressione – della vocazione di Paolo rispetto a quella degli antichi profeti è cristologico. In questa dinamica di continuità, di discontinuità e di superamento consiste il compimento che caratterizza la vocazione di Paolo rispetto a quella degli antichi profeti.

4. QUASI UNA CONCLUSIONE...

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai.

Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.

Eri con me, e non ero con te.

Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te.

Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;

balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;

diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te,

gustai, e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.

(AUGUSTINUS HIPONENSIS, *Confessionum libri tredecim*, X,27,38, in Sant'Agostino, *Le Confessioni. Testo latino dell'edizione di M. Skutela riveduto da Michele Pellegrino. Introduzione, traduzione, note e indici a cura di Carlo Carena [= Nuova Biblioteca Agostiniana; Testi. Opere di Sant'Agostino 1], Roma, Città Nuova, 1965, 333.*)